

L'anoressia nella danza? Ha le proporzioni di un contagio

E' una malattia dell'animo provocata dal desiderio di farsi accettare

“Senza una sana alimentazione non si diventa grandi ballerini” è il nocciolo del discorso che **Michele Villanova**, già étoile del Teatro alla Scala di Milano ha tenuto ai ragazzi del Liceo Coreutico di Teramo lunedì mattina nel corso dell'incontro “**Non di sola danza... Il rapporto col cibo dei giovani ballerini**” nato da un'idea di **Giorgia Campanella Presidente dell'Associazione Roseto Danza**.

“Non va tralasciato nulla se si vuol riuscire ai massimi livelli: avere un corpo ben nutrito vuol dire anche avere maggiore lucidità mentale e sicuramente avere tutte le carte in regola per affrontare una carriera lunga e faticosa” continua Villanova e poi afferma con forza “In Italia il 3% della popolazione italiana ha problemi di disturbi alimentari ma nella danza questa percentuale si alza in modo esponenziale fino ad arrivare a 4 ragazzi su 5: parliamo di un vero e proprio contagio.”

“E' una malattia dell'emotività” afferma la **dottorssa Finizzi psicologa del Centro di Riferimento Regionale di Auxologia, Endocrinologia e Nutrizione pediatrica dell'ospedale S. Liberatore di Atri** “tutto ruota attorno all'idea che abbiamo di noi, all'immagine che vogliamo che gli altri abbiano di noi e all'immagine che gli altri hanno effettivamente di noi: spesso non coincidono ed è lì che nasce il problema. Abbiamo chiesto a 100 ragazze normopeso quale immagine avessero di se stesse: il 34% si è definita grassa, il 3% addirittura molto grassa”

“Il tutto è peggiorato dalla frustrazione di dover rispondere in alcuni casi a rigidi standard imposti da alcuni cattivi maestri” puntualizza **Mary Garret ex ballerina solista alla Scala e testimonial della lotta contro l'anoressia nell'ambiente della danza** “perché una cosa è chiara, non è la danza che fa ammalare: l'influenza che giudizi negativi sul corpo e una ossessiva ricerca della magrezza a tutti i costi possono indurre ad atteggiamenti distruttivi senza che ci se ne renda conto. Il ricordo ancora le parole di alcuni insegnanti che mi accusavano di essere grassa, flaccida e questo mi ha spinto a voler dimagrire il più in fretta possibile, facendo a gara con le mie colleghe su chi riuscisse a mangiare meno durante la giornata. Pesavo 43,5 kg e non mi ero assolutamente resa conto di avere un problema. Cercare la magrezza a tutti i costi mi sembrava normale perché era un atteggiamento largamente condiviso dal sistema” Continua “ Ecco perché il mondo della danza di fronte a questa denuncia si è chiuso a riccio negando tutto, perché con le mie dichiarazioni sono andata a colpire un intero sistema fatto anche di interessi economici, il business delle alimentazioni light, degli integratori vitaminici, tutto ciò che con una sana e corretta alimentazione non ha più motivo di essere”.

eri ad Atri il secondo incontro sul tema, nel Teatro Comunale gremito con una platea di ragazzi delle scuole medie di primo e secondo grado. Il dibattito in questa occasione è stato preceduto dallo spettacolo “**Mary Garret & Billy the Kid**”. Spiega la Garritano “L'idea di unire lo spettacolo di danza e musica dal vivo a questo tema nasce dall'esigenza di dimostrare come l'arte possa sempre interessare, affascinare e veicolare importanti messaggi”. Il chitarrista Massimo Garritano crea delle atmosfere suggestive all'interno delle quali la ballerina Mary Garret ricostruisce il percorso di una ballerina, che parte dalla sbarra e finisce alle performance di repertorio classico o contemporaneo. I ragazzi delle scuole di Atri ospiti dell'evento al Teatro Comunale, sono stati attenti, rispettosi e calorosi, partecipando al dibattito con molta curiosità. Le domande poste agli esperti, sia al convegno di Teramo che all'incontro di Atri hanno dimostrato quanto i giovani siano sensibili a questi temi e all'arte che li conduce nel loro intimo, in questa età così fragile.